

2012

Linee Programmatiche

Compagnia di San Paolo

CORSO VITTORIO EMANUELE II, 75
10128 TORINO - ITALIA

TEL. +39 01155969.11
FAX +39 01155969.76
INFO@COMPAGNIADISANPAOLO.IT

WWW.COMPAGNIADISANPAOLO.IT



Compagnia di San Paolo

Linee Programmatiche 2012

| | |
|--|----------------|
| PREMESSA GENERALE | pag. 7 |
| INTERVENTI PER FINALITÀ ISTITUZIONALI | pag. 9 |
| 1. RICERCA SCIENTIFICA | pag. 11 |
| Enti strumentali | pag. 13 |
| 2. SANITÀ | pag. 15 |
| 3. RICERCA ECONOMICA E GIURIDICA | pag. 19 |
| Enti strumentali | pag. 22 |
| 4. PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO | pag. 25 |
| 5. ATTIVITÀ CULTURALI | pag. 29 |
| 6. POLITICHE SOCIALI | pag. 33 |
| Enti strumentali | pag. 37 |

PREMESSA GENERALE

La congiuntura economica esige una particolare prudenza nella costruzione delle linee programmatiche e dei relativi budget di spesa, anche in considerazione della incertezza sui loro presupposti economici. Questa prudenza è stata fatta propria dalle aree istituzionali nella redazione del documento programmatico annuale, per altro in continuità con un'impostazione presente anche negli anni più recenti. Non è l'unica accentuazione in esso riscontrabile: esiste anche, infatti, un modo proattivo di affrontare le fasi di riduzione di risorse, e ciò consiste nell'indurre, nel sistema sociale e istituzionale che tradizionalmente guarda alla Compagnia, impulsi ancora più intensi verso l'ottimizzazione dell'uso delle risorse. La direzione da perseguire, si afferma nel documento, è quella della ricerca di economie di scala e di scopo, vuoi nella produzione dei servizi, vuoi nell'organizzazione dei soggetti. Tale ottimizzazione, più che in passato, rappresenta oggi una *conditio sine qua non* per accedere al sostegno da parte della Compagnia: se tutto non potrà essere realizzato nell'immediato, pure i partner dovranno sentirsi tenuti a inaugurare già ora politiche di

trasformazione consistente, anche strutturale quando necessario, verso assetti più efficienti e cooperativi. Né questo, è implicito nel documento, deve essere inteso come un ripiego momentaneo: in realtà si tratta di un dovere del sistema sociale, culturale e istituzionale, locale e non, che la Compagnia ha indicato come necessario già in passato e che oggi le circostanze e il rispetto della buona amministrazione rendono ineludibile. Si trova così nel documento la spinta a un'innovazione più intensiva che estensiva, legata cioè più alla razionalizzazione del modo di fare le cose che all'ingresso in campi di attività addizionali, anche se non manca spazio per la sperimentazione di nuove prospettive. Infine, il completamento dei cantieri già oggi concretamente aperti, in senso stretto o metaforico, e la valutazione dei loro esiti rappresenta un obiettivo di grande rilievo. Restano fermi, naturalmente, gli obiettivi di fondo delineati nel documento programmatico pluriennale, alcuni dei quali - a partire dal tema delle opportunità per i giovani e le donne - acquistano ancora maggiore forza e rilevanza nelle attuali condizioni di crisi.

INTERVENTI PER FINALITÀ ISTITUZIONALI

Per l'esercizio 2012, gli interventi per finalità istituzionali relativi a delibere da adottare sono stimati in complessivi 127,2 milioni di euro. Di questi, 123,2 milioni sono assegnati ai settori di attività istituzionale, mentre 4 milioni saranno allocati dal Comitato di Gestione a progetti anche intersettoriali di particolare rilievo sul piano dello sviluppo.

All'importo degli interventi si aggiunge l'accantonamento ai fondi speciali per il volontariato previsto dalla legge n. 266/91 di complessivi 4 milioni di euro circa. Nella tabella seguente si riportano le ipotesi di allocazione delle risorse per le attività istituzionali tra i diversi settori, come identificati nelle linee programmatiche vigenti.

In parte a valere sui fondi per l'attività di istituto e in parte a carico del conto economico dell'esercizio

| | |
|--------------------------------|--------------|
| Ricerca e istruzione superiore | 44.000.000 € |
| Patrimonio artistico | 16.000.000 € |
| Attività culturali | 15.000.000 € |
| Sanità | 3.000.000 € |
| Politiche sociali | 45.200.000 € |

123.200.000 €

A carico del conto economico dell'esercizio

| | |
|---|-------------|
| Fondi speciali per il volontariato | 4.066.667 € |
| Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti | - |

127.266.667 €

Date le previsioni relative agli importi stanziabili a valere sull'avanzo dell'esercizio 2012, la spesa per le attività istituzionali indicata nella presente tabella comporta una integrazione a valere sul fondo di stabilizzazione delle erogazioni per circa 24,5 milioni di euro, pari al 9,3% della consistenza attuale del fondo (265,1 milioni di euro).



1. RICERCA SCIENTIFICA

Nel 2012 la Compagnia intende favorire e incentivare azioni mirate a creare sinergie ed efficienza tra soggetti nelle attività dove sia più promettente il legame fra ricerca di base e ricerca applicata, e dove tale rapporto possa tradursi in un sostegno all'innovazione tecnologica e produttiva, soprattutto a ricaduta locale. Questo obiettivo risponde alla necessità, fortemente sentita a livello regionale, nazionale ed europeo, di creare sistemi di ricerca e innovazione che siano caratterizzati da una "specializzazione intelligente" e da una aggregazione di soggetti che operino in *partnership*, sia dal punto di vista più specificamente collegato alle vere e proprie attività di ricerca e sviluppo, sia nella capacità di attrazione di risorse. All'interno della stessa logica, la Compagnia favorirà le sinergie e le economie di scala tra i propri Enti strumentali di ricerca, insieme a un loro ancor più forte orientamento al reperimento di risorse esterne. La Compagnia condivide con gli altri principali attori l'idea di un sistema regionale della ricerca quanto più possibile integrato e cooperativo.

Solo a queste condizioni è possibile far assurgere la ricerca piemontese a livelli di qualità europei ed internazionali, almeno in alcune aree disciplinari. A questo fine, è importante l'interazione costante e profonda tra mondo produttivo, università ed espressioni dei pubblici poteri. Strumenti formali di regolazione delle relazioni possono in questo essere utili. Tale impostazione ha per esempio indotto la Compagnia a regolare i rapporti con gli Atenei presenti nelle aree di riferimento attraverso convenzioni bilaterali pluriennali (Politecnico e Università di Torino, Università del Piemonte Orientale e - fuori del Piemonte - la Università di Napoli Federico II), come più ampiamente descritto nella trattazione relativa all'Area Ricerca Economica e Giuridica. Anche per il 2012, gli ambiti tematici prioritari per la Compagnia saranno quelli delle *tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)*, delle *nanotecnologie*, dell'*energia*, delle *scienze della vita* e della *diffusione della cultura scientifica*; prospettiva nella quale è primario il ruolo degli Enti strumentali di ricerca.

Nell'ambito delle *tecnologie dell'informazione e della comunicazione* la Compagnia opererà esclusivamente attraverso l'Istituto Mario Boella. Per quanto riguarda le *nanotecnologie*, la Compagnia si propone (soprattutto attraverso le convenzioni con gli Atenei) di incentivare il miglior posizionamento degli enti di ricerca piemontesi nelle reti nazionali e internazionali. L'attenzione verso il tema dell'*energia* riguarderà, in particolare, l'avvio di progetti di ricerca coordinati e coerenti con la politica universitaria e regionale piemontese in materia, sempre attraverso le convenzioni con gli Atenei e i propri Enti strumentali. La Compagnia si avvarrà in particolare dell'ISMB che, in collaborazione con SiTI, potrà avviare progetti di ricerca incentrati sul tema *Smart city*, in particolare dell'energia, dove il futuro *Energy Center*, la cui architettura andrà precisata, potrà essere il punto di snodo dei processi legati a questo campo. Nell'ambito delle *scienze della vita*, inteso in senso ampio, la Compagnia porrà particolare attenzione ai temi legati alla ricerca, sempre con la prospettiva di favorire il rafforzamento e la razionalizzazione delle collaborazioni tra le istituzioni di ricerca presenti a Torino e Genova, e la connessione tra ricerca e industria. La ricerca nella genetica e genomica umana sarà perseguita tramite la *Human Genetics*

Foundation (HuGeF), per la quale si cercherà un adeguato posizionamento nel sistema, rendendo operativa la riflessione sul modello di funzionamento avviata nel 2011. La Compagnia si riserva di prendere in considerazione anche proposte di ricerca di carattere clinico-sanitario provenienti dalle Aziende Ospedaliero-Universitarie legate all'Università di Torino. Nel campo della *diffusione della cultura scientifica*, nel 2012 la Compagnia di San Paolo - raccogliendo l'eredità dell'esperienza dello *European Open Science Forum* (ESOF) 2010 e in sinergia con le istituzioni e gli Atenei - intende continuare il suo impegno nella definizione un sistema integrato di diffusione della cultura scientifica sul territorio metropolitano torinese: ciò significherà favorire la razionalizzazione della programmazione, oltre che dei soggetti. Il "Laboratorio Xké" potrà essere uno dei capisaldi del nuovo sistema a rete.

Enti strumentali per la Ricerca Scientifica

Istituto Superiore Mario Boella

L'Istituto Superiore Mario Boella ha inaugurato nel 2011 un nuovo ciclo di programmazione, orientato a nuovi obiettivi prioritari, e ha fissato le relative responsabilità e funzioni, in stretta interazione con la Compagnia e il Politecnico di Torino. Nel 2012 l'Istituto definirà i propri obiettivi pluriennali in parallelo con il rinnovo degli organi statutari. In particolare, il Boella sarà impegnato ad allargare il campo applicativo delle ICT; a finanziare la ricerca consolidando un nuovo ruolo di supporto ai processi innovativi; a dare avvio a nuovi rapporti con i partner e le imprese; ad affermare la propria capacità imprenditoriale e a migliorare il suo impatto sul territorio e la comunità di riferimento.

Human Genetic Foundation - Torino (HuGeF)

Il 2010 ha visto l'insediamento e l'avvio dell'attività della Fondazione presso la sede del *Molecular Biotechnology Center* dell'Università di Torino, in un ambiente concepito secondo i più innovativi criteri tecnologici. Scopo di HuGeF è sviluppare, nel campo della genetica umana, l'eccellenza locale nella ricerca e nella formazione, con particolare riferimento alla variabilità genomica nelle malattie multifattoriali. Per perseguire con successo questo obiettivo, nel 2012 HuGeF intende proseguire l'integrazione - in un'unica sede di lavoro, con un modello organizzativo innovativo - delle unità di ricerca nella genetica molecolare, cellulare, dello sviluppo e delle popolazioni, anche grazie a piattaforme tecnologiche all'avanguardia. Il 2012 vedrà il consolidamento delle linee di ricerca avviate, la determinazione degli obiettivi per il prossimo quadriennio e il passaggio verso un nuovo modello organizzativo ispirato all'esperienza degli *hosting labs*.

informazione
energia
sistema
comunicazione
conoscenza



2. SANITÀ

La politica della Compagnia sconta in questo ambito alcune difficoltà specifiche che hanno progressivamente indotto una riduzione dell'impegno di spesa per la sanità. Da una parte, i livelli di risorse che una fondazione può immettere nel settore sono di un ordine di grandezza assolutamente trascurabile rispetto alla spesa pubblica sanitaria, e quindi le concrete possibilità di incidenza e impatto, le *chances* di "fare la differenza", davvero modeste. Inoltre, le difficoltà che hanno concretamente caratterizzato la gestione del sistema su scala regionale, con la difficoltà di definire orizzonti di medio-lungo termine, non hanno certo aiutato a creare un contesto progettuale stabile in cui l'azione della Compagnia potesse agevolmente incasellarsi. Si pensi, ad esempio, all'ormai quasi decennale dibattito su "Molinette 2", poi "Città della Salute", e alle incertezze che ancora lo caratterizzano. Infine, le aziende ospedaliere

locali - con alcune lodevoli eccezioni - non hanno mostrato brillanti capacità di utilizzo nei tempi previsti delle risorse messe a disposizione da parte della Compagnia, dando vita a residui passivi spesso riassorbiti nel tempo per la impossibilità di raggiungere gli obiettivi prefissati. In queste condizioni, ripetere l'elenco degli obiettivi che il documento programmatico pluriennale elencava per il Settore sarebbe un esercizio retorico scarsamente utile. Il concreto dimensionamento dell'azione della Compagnia in questo campo, incrociato con le variabili di contesto sopra indicate, consente di ipotizzare non più di uno o due interventi di un certo peso a favore del sistema ospedaliero torinese, e non più di quattro o cinque interventi minori, di carattere dimostrativo e sperimentale, a sostegno di attività di nicchia o specialistiche caratterizzate da particolari potenzialità o di innovazioni gestionali.

Nel caso degli interventi di maggiore peso, orientati alle grandi aziende ospedaliere torinesi caratterizzate da migliori capacità gestionali, la Compagnia conferma l'attenzione verso interventi finalizzati all'acquisizione di apparecchiature innovative per la ricerca, la diagnosi e la cura. Le richieste dovranno evidenziare appropriatezza d'uso, grado di accessibilità delle tecnologie da parte dei cittadini e una credibile stima del fabbisogno rispetto alle strutture esistenti e al personale, in linea con le indicazioni della programmazione sanitaria regionale. La sistematica policy di riscontro dell'esito dei progetti finanziati già posta in essere, anche con riferimento al

rispetto della tempistica, verrà confermata e rafforzata.

Nel filone dello studio e dell'applicabilità di nuovi modelli gestionali la Compagnia è disponibile a sostenere sperimentazioni di "nuove soluzioni decisionali e organizzative", affinché le aziende sanitarie possano accrescere la propria capacità di programmare e verificare l'andamento e i risultati dell'attività, in termini economici e di servizi.

A tale filone si collegano le iniziative per lo sviluppo delle attività in rete, in un'ottica di maggiore e migliore attenzione al paziente. Anche in questo ambito verrà valorizzato il potenziale di collaborazione con altre aree di

attività della Compagnia, in primis nell'ambito delle Politiche sociali.

La Compagnia potrà infine prendere in considerazione anche proposte di ricerca a carattere eminentemente clinico-sanitario provenienti da unità operative afferenti ad aziende ospedaliero-universitarie legate all'Università di Torino, in collaborazione con il settore Ricerca.

diagnosi

cura

innovazione

rete

programmazione

3. RICERCA ECONOMICA E GIURIDICA

Il 2012 vedrà l'ulteriore rafforzamento dell'attenzione alla sostenibilità nel tempo delle iniziative promosse dall'Area e all'integrazione fra soggetti che operano in ambiti affini, mentre saranno gestite con estrema cautela le situazioni che vedano la dipendenza esclusiva o assolutamente preponderante dei beneficiari dal contributo della Compagnia; di regola, saranno evitati aumenti dei contributi istituzionali rispetto a quanto stanziato nel 2011, mentre saranno possibili riduzioni mirate.

In quest'ottica sarà importante proseguire l'azione riformatrice avviata rispetto agli Enti strumentali, parzialmente o totalmente afferenti all'Area, rafforzando le loro capacità di auto-finanziamento, la loro attenzione al reclutamento aperto e competitivo di giovani ricercatori, la revisione della loro agenda tematica e il rafforzamento di sinergie virtuose con gli Atenei di riferimento e tra di loro. Si vedano, al riguardo, le schede su SiTI, Collegio Carlo Alberto e Fondazione per la Scuola, in coda a questo paragrafo.

Le relazioni con gli Atenei avverranno attraverso il già consolidato strumento delle convenzioni. Il 2012 sarà l'ultimo anno di vigenza

dell'accordo con l'Università degli Studi di Torino, mentre saranno rinnovate le convenzioni con Politecnico, Università del Piemonte Orientale e Università di Napoli "Federico II", in scadenza a fine 2011. L'impostazione delle nuove convenzioni seguirà, per quanto possibile, il formato già adottato per l'Università degli Studi di Torino: esso prevede la definizione di una convenzione quadro all'interno della quale sia elaborato un programma pluriennale tradotto poi in piani annuali specifici. Le convenzioni prevedono un'articolazione per contenuti comprensiva di un bando di ricerca, del sostegno alla formazione terziaria e di un intervento infrastrutturale leggero (ad es. biblioteche *on line*), e sono fortemente orientate all'innovazione dei processi e delle politiche degli Atenei.

Si procederà con il consolidamento e la razionalizzazione delle attività dei centri di ricerca sostenuti dalla Compagnia, mirando a un sistema imperniato su tre poli: "giuridico" (dimensione comparativa e internazionalistica del diritto, diritti fondamentali); "studi europei" (a partire dal nuovo assetto del Centro Studi sul Federalismo); "studi globali e di area"



(T.WAI - *Turin World Affairs Institute*, con le collegate *partnership* internazionali). Con riferimento al “polo giuridico”, la Compagnia ha già esplicitamente vincolato il proprio sostegno futuro a IUC e ISAIDAT all’integrazione fra i due soggetti, con l’obiettivo di avere un unico interlocutore in questo campo.

Al fine di garantire la credibilità e lo sviluppo dei poli torinesi resta essenziale lo sviluppo dei loro rapporti con i centri di ricerca/fondazioni internazionali con cui la Compagnia intende rinnovare quadri di collaborazione pluriennali, in primis IAI - Istituto Affari Internazionali e GMF - *German Marshall Fund of the United States*.

La presenza stabile a Torino di antenne sia di IAI sia di GMF, e la pluralità di rapporti collaborativi avviati localmente dovrebbe rendere ancora più forte il loro impatto sul territorio.

È prevista anche una conferma del sostegno alle iniziative promosse dalle tre agenzie del Sistema delle Nazioni Unite presenti a Torino (ITC-ILO, UNICRI e UNSSC), fattore non secondario per preservare il loro radicamento locale in un ambito caratterizzato da una forte competizione internazionale.

Sui temi delle politiche urbane e territoriali si sosterranno iniziative promosse da Torino Internazionale/Torino Nord Ovest, compreso il rafforzamento della loro proiezione internazionale attraverso la rete *Urban and Regional Policy Program*, i rapporti Torino-Detroit (entrambi nell’ambito della collaborazione con il GMF) e gli studi sull’area mediterranea (tema su cui sono in parte incardinate anche le collaborazioni con IAI e GMF). In linea generale, sarà favorita la collaborazione tra l’Area

Ricerca Economica e Giuridica e le altre Aree della Compagnia sulle questioni multidisciplinari relative al contesto urbano e territoriale (es. Porta Palazzo, progetto integrato per il recupero del quartiere della Maddalena a Genova, candidatura a *Smart City*), collegandole, ovunque possibile, alle collaborazioni internazionali sopra citate.

Infine, è da considerare con interesse la filiera Slow Food/TerraMadre anche in considerazione delle ricadute socio-economiche dirette sul territorio torinese e piemontese.

Nel campo della ricerca sulle politiche pubbliche, oltre alle tradizionali collaborazioni con istituzioni torinesi come il Centro Einaudi e a quanto realizzato con gli Enti strumentali, si dedicherà particolare attenzione alla valutazione, sia mediante la collaborazione con ASVAPP sia attraverso progetti pilota con altre fondazioni,

mentre il sostegno alle attività di ricerca sulle politiche dell’immigrazione e dell’integrazione si esprimerà essenzialmente nel rapporto con FIERI. Attraverso la *partnership* con la *Volkswagen Stiftung* e *Riksbankens Jubileumsfond*, con le quali è stato avviato il programma *Europe and Global Challenges*, si lavorerà infine nell’ambito dell’alta formazione di competenze su temi europei e globali tra i giovani studiosi: nel 2012 saranno selezionati i progetti di ricerca internazionali vincitori della seconda *call for applications*. Sempre allo sviluppo di competenze tecnico-professionali (e in particolare al *capacity building* di giovani amministratori pubblici) si rivolge lo *European Fund for the Balkans*, promosso in collaborazione con *Bosch Stiftung*, *King Baudoin Foundation* e *Erste Stiftung*, che continuerà a operare nel 2012.

sinergia

convergenza

partnership

Enti strumentali per la Ricerca Economica e Giuridica

SiTI - Istituto Superiore sui Sistemi competitivi per l'Innovazione

Nel 2011 SiTI ha razionalizzato le priorità d'intervento, individuando nei settori Logistica e trasporti, Patrimonio ambientale e riqualificazione urbana, Sicurezza del territorio le aree di maggiore interesse. Sono stati stipulati una Convenzione di collaborazione nell'ambito del piano regionale della logistica del Piemonte tra Regione Piemonte, Compagnia di San Paolo e SiTI, e un Protocollo d'intesa tra Regione Piemonte, Politecnico di Torino, Confindustria Piemonte e Compagnia "Strumenti a supporto dello sviluppo del territorio". Tra i temi per il

2012: la Piattaforma logistica interregionale del Nordovest e i suoi rapporti con i corridoi europei e la portualità ligure (in particolare, il progetto "Bruco") soprattutto per rafforzare l'asse Torino-Alessandria-Novara-nord Europa; la creazione di banche dati e indagini urbanistico-territoriali (aree industriali) e l'analisi della domanda, ad esempio sul trasporto aereo e marittimo (container Genova e Savona). SiTI rafforzerà la sua attenzione ai temi della *Smart city*.

Collegio Carlo Alberto (CCA)

Il 2011 è stato un anno cruciale per il CCA, con il rinnovo degli Organi collegiali, la nomina alla Presidenza di Yves Mény, già Presidente dell'Istituto Universitario Europeo di Fiesole dal 2002 al 2009, l'emanazione della Funzione Obiettivo Pluriennale (FOP) da parte della Compagnia, che entro fine anno si tradurrà nella definizione del Documento di programmazione pluriennale del Collegio. In base alle linee definite nel 2011, il CCA vedrà nel 2012 un ribilanciamento del focus disciplinare dell'attività verso le scienze politiche e sociali e la ricerca *policy oriented*, mentre per quanto riguarda i criteri di reclutamento e inserimento dei ricercatori potranno essere sperimentati modelli orientati all'esperienza delle *host institution*; saranno inoltre rafforzati i rapporti con l'Università degli Studi di Torino, anche al fine di aumentarne la coerenza con i contenuti della Convenzione con l'Ateneo.

Fondazione per la Scuola

La Fondazione per la Scuola, oltre a sostenere il diritto allo studio attraverso le Borse di Studio Duchessa Isabella, ha sviluppato nel 2011 un programma di attività organizzato su cinque filoni prioritari: l'autonomia scolastica e la costituzione di reti, le nuove tecnologie e l'apprendimento, l'educazione scientifica, la *civic education* in una prospettiva europea, l'inclusione sociale e l'orientamento scolastico dei minori stranieri. Nel 2012 proseguirà il sostegno alle iniziative avviate e una particolare attenzione sarà riservata al tema dell'educazione scientifica, in considerazione della recente apertura alle scuole del "Xkè? - Il laboratorio della curiosità".

efficienza *policy*
internazionalità

4. PATRIMONIO STORICO-ARTISTICO

Negli anni recenti, l'interesse manifestato da un pubblico divenuto nel frattempo più ampio e variegato ha mostrato quanto gli interventi di restauro siano fondamentali in un'ottica non solo di recupero della memoria, centrale nel processo di valorizzazione dell'intero patrimonio, ma anche di realizzazione del "benessere" di una società civile.

Questa consapevolezza si associa con una riduzione delle risorse disponibili su base annuale nel bilancio della Compagnia, e ciò ha portato a un processo di drastica selezione degli interventi. Ancor più che nel recente passato, nel 2012 l'uso di strumenti in grado di integrare azioni, competenze e risorse - lungi dall'essere un mero auspicio - diventerà un imperativo categorico; nondimeno si dovrà confermare l'impegno e il ruolo centrale della Compagnia, riconoscendo alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale un valore strategico in grado di far competere le nostre città in un contesto europeo. A temperare la pesantezza dei tagli che vari attori stanno operando in questo ambito sta peraltro la ancora significativa disponibilità di risorse stanziata ma non spese nell'ambito dei grandi cantieri museali, nonché la imponenza dei risultati già raggiunti, che ha fortunatamente molto ridotto i casi drammatici di degrado e abbandono di beni di rilievo, almeno nel territorio di azione della Compagnia.

Il sostegno al processo di consolidamento della componente culturale e turistica nelle politiche urbane e territoriali proseguirà quindi attraverso azioni programmatiche condivise con le istituzioni, al fine di ottenere risultati ottimali

e al contempo contenere i costi. Sarà necessario capitalizzare quanto realizzato nel passato e intervenire dove l'impegno della Compagnia possa rappresentare una leva moltiplicatrice sia di risorse, sia di benefici. In analogia con il passato, le risorse andranno a beneficio in primo luogo del Piemonte, così come delle aree con cui la Compagnia ha legami consolidati, a partire da Genova e dalla Liguria.

Per quanto concerne la *conservazione e valorizzazione dei complessi architettonici e artistici* del capoluogo piemontese, la scelta sarà quella di consolidare l'impegno sui grandi cantieri avviati negli scorsi anni, così da concentrare le risorse e portare a conclusione interventi chiave per la riqualificazione di parti del tessuto del centro storico. Per quanto concerne il Polo Reale e il sistema delle Residenze Sabaude, per la cui riqualificazione la Compagnia ha accantonato fondi necessari a ottemperare agli impegni assunti nell'ambito di accordi istituzionali, sarà il tema della gestione e della valorizzazione quello su cui concentrare la massima attenzione. Grazie alla promozione di iniziative ad hoc, si lavorerà per raccogliere e sfruttare al meglio le opportunità offerte da alcuni grandi cantieri, quali quelli della Galleria Sabauda, del Museo Egizio o dei Quartieri Militari, che saranno parzialmente fruibili nonostante gli ingenti lavori in corso. Il 2012 vedrà inoltre la prosecuzione dei restauri del patrimonio religioso avviati negli scorsi anni, in quanto tasselli fondamentali di un programma di riqualificazione delle eccellenze del barocco, testimonianza del periodo più felice della cultura artistica piemontese.



Anche a Genova l'impegno dovrà concentrarsi su programmi avviati in concertazione con la Città e coinvolgendo le competenze attive sul territorio. Il fine sarà proseguire nell'attività di riqualificazione del centro storico integrando le risorse e ragionando per reti, così da produrre meccanismi virtuosi di valorizzazione dei beni sia religiosi sia civili. Queste scelte potranno essere attuate nel centro storico, con particolare riferimento al sistema di via Garibaldi, e sperimentate a livello interdisciplinare nel sestiere della Maddalena, ove il recupero e la rivitalizzazione non possono essere circoscritti al tema dei beni culturali.

Il territorio regionale, e il patrimonio diffuso che esso ospita, sarà l'ambito su cui applicare con maggiore rigore le logiche di concentrazione e ottimizzazione delle risorse. Il 2011 è stata la stagione dell'emanazione "di bandi in grado di aprire in maniera competitiva e trasparente a un maggior numero di interlocutori con l'obiettivo di favorire e premiare la logica dell'integrazione e dell'interazione a discapito dell'intervento singolo e isolato". Il 2012 vedrà invece la Compagnia impegnata soprattutto nell'approfondimento dei risultati ottenuti e nell'ulteriore selezione di iniziative ritenute meritorie di contributo all'interno dell'ampio bacino dei progetti pervenuti, che consentono di disporre di una fotografia reale dei bisogni sul territorio. In considerazione del rapporto virtuoso tra ricerca, restauro e fruizione generato

dal bando sulla "Scuola del Beaumont", si valuterà inoltre - a seguito di indagini sistemiche sostenute dalla Compagnia per il tramite di associazioni, università e soprintendenze - l'opportunità di emanare un nuovo bando semplificato e aperto. Sempre nella logica della conferma e del potenziamento delle scelte di investimento pregresso, potrà rivelarsi un'opportunità il sostegno ad alcune nuove iniziative che sono giunte a maturazione nelle Valli di Lanzo, che potrebbero ottimizzare gli interventi già realizzati.

Il rigore che ha contraddistinto le politiche degli anni scorsi a favore del recupero degli attrattori culturali dovrà proseguire anche nel 2012 e porterà a individuare esclusivamente i beni sui quali si concentrano politiche culturali e risorse frutto della concertazione con altre istituzioni, quali a esempio il Castello di Cavour a Santena o, ancora, realtà paesaggistiche e monumentali di rilievo soggette a gravi e improcrastinabili interventi di salvaguardia.

La logica selettiva di intervento, attuata negli anni passati e orientata alla definizione di priorità e a una razionalizzazione della spesa, ha portato a individuare un numero ristretto di istituzioni del territorio ritenute maggiormente in grado di arricchire l'offerta culturale dell'area di riferimento con iniziative di qualità e di avvicinare all'arte fasce sempre più ampie di pubblico. A tal fine si conferma la volontà di sostenere quelle associazioni

impegnate a rendere fruibile il patrimonio culturale: l'intenzione è quella di ampliare la partecipazione alla cultura sia del pubblico, sia del volontariato, risorsa del territorio autentica e originale, presupposto del potenziamento del museo diffuso regionale.

Circa le attività espositive, appare opportuno focalizzare l'impegno esclusivamente a favore di poche proposte che si distingueranno per rigore scientifico, attenzione alla sostenibilità finanziaria e capacità di valorizzare il patrimonio storico-artistico, oggetto di onerosi programmi di tutela e recupero realizzati in questi anni dalla Compagnia.

L'arte contemporanea, come eccellenza qualificante del sistema culturale torinese, è da anni al centro di un intenso dibattito istituzionale, i cui toni si sono acuiti con la crisi in atto e in presenza di un quadro di riferimento incerto. In analogia con il passato e in coerenza con i documenti programmatici pluriennali, la Compagnia potrebbe confermare il sostegno a quelle iniziative e istituzioni di eccellenza che favoriscono la formazione, la ricerca e la produzione culturale giovanile e che arricchiscono il sistema dell'arte contemporanea torinese in un'ottica strategica e condivisa per l'intero territorio. Ciò dovrà peraltro accompagnarsi alla definizione di un adeguato quadro di *governance* integrata, che porti a più alti livelli di efficienza e a maggiori capacità di autofinanziamento: obiettivi questi ai quali la

Compagnia potrà subordinare la continuazione del proprio sostegno.

Infine, l'esperienza del Bando *Generazione Creativa* costituirà il punto di partenza per approfondire in maniera più analitica gli spunti creativi giovanili provenienti dal territorio e sulle future strategie della Compagnia in tale ambito di intervento.

In questa fase di contrazione delle risorse, il richiamo all'essenzialità e alla necessità di accrescere la "massa critica" dovrà trovare negli Enti strumentali una sponda su cui fare maggiore affidamento. In particolare, la ex Fondazione per l'Arte (ora denominata "Fondazione 1563 - per l'Arte e la Cultura"), sarà chiamata nel 2012 a riprendere le attività, in un'ottica di piena integrazione con gli obiettivi della Compagnia nell'ambito tanto del patrimonio artistico quanto delle attività culturali. A SiTI verrebbe confermato il contributo in funzione dello sviluppo di studi propedeutici a iniziative negli ambiti dell'Area. Pari rigore sarà richiesto alle istituzioni partecipate dalla Compagnia, a partire dai grandi soggetti quali quelli attivi nel complesso della Venaria Reale.

Alla rigidità che tale impegno presuppone dovrà corrispondere non solo un costante monitoraggio dell'attività in un'ottica di efficienza gestionale, ma anche una riflessione approfondita e condivisa sulla loro problematica sostenibilità.

paesaggio
conservazione
memoria
creatività



5. ATTIVITÀ CULTURALI

Il 2012 sarà un anno di verifica che testerà quale offerta culturale possa sopravvivere nella crisi e alla crisi. La Compagnia di San Paolo ha operato nella sua politica culturale con una prospettiva di ottimizzazione dell'impegno, finalizzato alla generazione di risorse culturali durevoli e di attività sostenibili. Consolidare questo impegno e quanto con esso costruito rimane l'obiettivo del prossimo anno. Si conferma la necessità di operare selettivamente, con criteri specifici e modalità strutturate ma soprattutto, anche tramite azioni di indagine sull'impatto degli interventi, di individuare le priorità cui riservare attenzione nella politica di sostegno, in quanto attività incisive, in grado sia di rappresentare la scelta di ruolo strategico e non sostitutivo della Compagnia, sia di interpretare le risorse culturali del territorio, i bisogni culturali dell'individuo e della società, le possibilità di intercettare o

innescare processi di sviluppo economico. Su queste priorità si concentreranno l'azione e gli interventi della Compagnia per l'Area delle Attività Culturali, nei filoni d'intervento 2012 riformulati in aggregazioni tematiche più convergenti (*Musica, teatro, danza e spettacolo dal vivo - Cinema e media visivi - Archivi e Memoria del '900 - Biblioteche e promozione della lettura - Formazione e ricerca nelle Discipline Umanistiche*). Il riconoscimento più ampio possibile di tali priorità da parte del sistema di sostegno pubblico-privato alla cultura potrà aumentare le garanzie di risultati produttivi se accompagnerà effettive dinamiche di cambiamento da parte dei soggetti beneficiari: sull'attivazione di queste dovrà essere esercitata la massima attenzione e potranno costituire il discriminante per il consolidamento del sostegno della Compagnia.

I grandi enti partecipati in campo culturale - Teatro Regio e Teatro Stabile nel filone delle *Discipline dello Spettacolo dal vivo*, e Museo del Cinema nel filone *Cinema e Media visivi* - dovranno sviluppare il loro ruolo di riferimento nella razionalizzazione della produzione culturale locale. Tale cambiamento, infatti, per alcuni enti e alcune attività è già iniziato anche grazie allo stimolo della Compagnia e deve trovare la strada - anche grazie all'azione dei rappresentanti della Compagnia in seno agli Organi di governo dei vari enti - per proseguire verso gli obiettivi che la contingenza economica ha reso indispensabili: efficienza gestionale e sostenibilità, condivisione di servizi, logiche di rete sul territorio ma anche integrazione dell'offerta culturale, politiche culturali convergenti, capacità di proporre cultura in modo attrattivo per nuovi pubblici. Non va trascurata come essenziale elemento di valutazione la capacità di trasformare le

competenze culturali in attività economicamente sostenibili, o di sostenere attraverso iniziative e soggetti la tenuta e lo sviluppo di filiere economiche localmente importanti (è il caso del cinema e dei nuovi media visivi). Tali modalità operative e progettuali saranno promosse anche attraverso l'edizione del bando *Arti Sceniche* per le attività di spettacolo dal vivo, e cercando spazio progettuale per linee emergenti in campo giovanile. Al di là degli enti, come il Centro Internazionale di Studi Primo Levi, già nati in questa logica, andranno riconosciuti e consolidati i progetti e le attività che anche negli altri filoni tematici si sono sviluppati con il sostegno della Compagnia seguendo questo percorso. Attenta riflessione meritano i dati riferiti alla spesa in cultura in Italia nel 2010, che segna, in controtendenza rispetto all'andamento economico negativo, un incremento nei settori

di alta cultura, sostenuti evidentemente da fruitori che sentono gli apporti culturali come indispensabili alla loro qualità di vita individuale e sociale. Di fondamentale importanza per acquisire questa consuetudine alla cultura è farne esperienza precoce nel periodo educativo e formativo dell'individuo: interventi in tali ambiti segneranno trasversalmente più filoni tematici, dalle discipline dello spettacolo alla promozione della lettura, attraverso progetti di rete, come *Nati per Leggere* che propone pratiche prescolastiche, o progetti di divulgazione e approfondimento, come il *Circolo dei Lettori* e *Torino Spiritualità* o la *Fiera del Libro di Torino*, che riescono a intercettare con ampio successo il forte desiderio di aggiornamento culturale. Porsi l'obiettivo di diffondere la cultura implica lavorare in stretta connessione con la manutenzione delle risorse culturali: nel filone

Archivi e la Memoria del '900, le tecnologie devono rappresentare non solo una possibilità di accesso ai contenuti, bensì anche di divulgazione, con condivisione di metodi e strumenti, in particolare dove la prospettiva è di giungere ad attività coordinate tra salvaguardia, valorizzazione e formazione, come nel programma La manutenzione della Memoria Territoriale, o di creare progetti integrati di largo impatto, come sarà per Torino il Polo della Memoria del '900 ai Quartieri Militari Juvanari. A fronte di risorse limitate, coordinarsi e convergere saranno peraltro azioni che dovranno esplicarsi in molti ambiti e con formule flessibili ed efficaci: le attività di ricerca e formazione nelle Discipline Umanistiche dovranno evitare sovrapposizioni e offrire opportunità a giovani studiosi, valutando con attenzione nel panorama generale la specificità della loro programmazione per mantenerne la continuità.

sostenibilità
 convergenza
 autonomia
 coordinamento



6. POLITICHE SOCIALI

L'attenzione della Compagnia verso le fasce della fragilità sociale si è sviluppata nel corso degli ultimi anni cercando di realizzare interventi di solidarietà attiva piuttosto che di semplice beneficenza, in particolare contrastando gli effetti della crisi sotto i due aspetti più rilevanti per le persone in difficoltà: il lavoro e l'abitazione.

Tutto ciò senza dimenticare l'esigenza di creare opportunità per le nuove generazioni, accomunate da un bisogno di protagonismo e di riconoscimento delle loro potenzialità: un campo che va seguito con la massima attenzione proprio per le difficoltà che oggi i giovani incontrano nello sviluppare i loro progetti di vita (a Torino il 32% della popolazione sotto i 30 anni risulta disoccupata).

Sul fronte dell'occupazione troveranno continuità alcune linee di intervento già sperimentate con successo: dal fondo regionale per il microcredito, ormai entrato nella sua piena operatività, al progetto *Formazione per la Mobilità Professionale*, che punta al collocamento lavorativo di persone individuate sulla base di effettive esigenze manifestate dalle imprese, sino all'utilizzo dei *voucher* per il lavoro accessorio.

Sulle problematiche abitative, il *Programma Housing* intende esercitare un ruolo non solo operativo legato alle iniziative in corso o in fase di studio (ad esempio in materia di housing per gli anziani) ma anche di analisi e dibattito rispetto al tema dell'abitare nelle sue diverse accezioni. Con la scadenza nel 2012 del

Programma, sarà anche avviata una riflessione su una sua possibile diversa strutturazione. In parallelo prenderà avvio l'attività del *Fondo Abitare Sostenibile Piemonte (FASP)* con i primi progetti sul territorio piemontese volti alla realizzazione di unità immobiliari da locare a canoni calmierati e assegnati con la formula dell'affitto a riscatto.

Altra priorità della Compagnia per il 2012 sono le iniziative che riguardano il segmento giovanile e in particolare l'evoluzione del sistema *YEPP (Youth Empowerment Partnership Programme)* verso un soggetto autonomo per consentire una maggiore diffusione del modello in altri territori, ma anche l'acquisizione di un ruolo consulenziale di più ampio respiro sulle problematiche giovanili.

Ricordiamo poi la partecipazione, con altre Aree istituzionali della Compagnia e altre Fondazioni, al progetto per garantire agli studenti stranieri pari opportunità nella scelta dei percorsi scolastici, evitando lo spreco di capitale umano; lo sviluppo insieme con l'Ufficio Pio e con la Fondazione per la Scuola degli interventi di contrasto alla dispersione scolastica (progetto *Provaci Ancora Sam*) e di assegnazione delle borse di studio in raccordo al progetto di *asset building Percorsi*.

A cavallo tra tematica giovanile e logica di "adozione di un territorio" sta l'avvio nell'area di Porta Palazzo a Torino di un progetto per i giovani del quartiere. Dopo la fase di studio svolta nel corso del 2011, il progetto entrerà nella sua fase operativa coinvolgendo le

principali agenzie e realtà associative presenti nella zona con l'obiettivo di creare una rete capace di intercettare e accompagnare i giovani in percorsi educativi, formativi e aggregativi. Resta essenziale il ruolo dei progetti di innovazione sociale, già operanti da tempo per cercare di rispondere ad alcuni bisogni specifici espressi: il disagio mentale attraverso *Il Bandolo*, le politiche sul carcere con i progetti *Logos* per i detenuti in uscita dagli istituti penitenziari e *Nomis* per minori stranieri entrati nel circuito penale o a rischio di devianza; il bisogno di tutela e di accompagnamento per donne vittime di violenza (progetto *Approdo*) e per persone vittime di reati (progetto *Dafne*); la riqualificazione del quartiere San Donato a Torino attraverso il progetto *Ancora + Spazio ancora + Tempo*; l'accompagnamento per malati oncologici residenti nelle Valli di Lanzo grazie al progetto *Tandem*.

Proseguirà l'attività di cooperazione internazionale attraverso le iniziative *Fondazioni4Africa* e *Formazione per lo sviluppo*. Il primo, esaurita la sperimentazione in Senegal e Nord Uganda, sosterrà il raggiungimento di una definitiva auto-sostenibilità dei percorsi di sviluppo avviati; l'iniziativa si innesterà inoltre in un più ampio intervento in fase di definizione che coinvolgerà numerose fondazioni italiane. Il secondo, destinato a quadri intermedi provenienti dai Paesi del Sud del Mondo, si arricchirà prevedendo azioni di messa in rete delle persone precedentemente coinvolte nell'iniziativa e di sostegno alla diffusione nei Paesi d'origine delle competenze apprese. Continueranno le azioni di riqualificazione del sestiere della Maddalena a Genova, nell'ambito della linea strategica "adotta un territorio", che vede la collaborazione di altre Aree Istituzionali della Compagnia, così come le iniziative

conseguenti alla sottoscrizione del protocollo d'intesa con il Comune di Torino per lo sviluppo dei programmi di welfare (nel corso del 2012 dovranno essere ristabiliti i termini dell'accordo e le modalità operative della sua gestione). La Compagnia è da sempre presente su progetti orientati a categorie ritenute problematiche e spesso rimosse dalle politiche pubbliche. Tra questi, il sostegno ad attività dentro e fuori il carcere, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita carceraria e di favorire il reinserimento socio-lavorativo dei detenuti in uscita; il tema dei rifugiati e dei richiedenti asilo in prosecuzione del progetto avviato nel 2011, ampliando eventualmente il numero delle persone o dei nuclei familiari presi in carico, in un'ottica comunque di perseguimento della loro autonomia abitativa e lavorativa; l'avvio di un tavolo di concertazione locale sul tema dei Rom che veda la partecipazione dei diversi soggetti

coinvolti. Saranno mantenuti gli impegni a sostegno dell'attività istituzionale di enti capaci di recitare un ruolo importante a livello locale e nazionale per la tenuta del sistema sociale, affiancandoli, ove necessario, nell'elaborazione di strumenti organizzativi e gestionali che consentano di aumentare la sostenibilità nel tempo delle loro attività e di rendere ancor più incisiva la loro azione. Il tema della Filantropia locale (fondazioni di comunità) diventa al tempo stesso più necessario e più difficile in un periodo di crisi come quello attuale. La Compagnia, tramite l'Ufficio Studi, cui è affidato questo ambito, continuerà a seguire la traiettoria delle fondazioni comunitarie esistenti in Piemonte e in Liguria e a offrire un riferimento dialogico e culturale alle coalizioni locali che si propongano di dar vita a nuove iniziative. La concretezza e sostenibilità

giovani
sviluppo
cooperazione
lavoro
abitazione

di tali iniziative costituirà *conditio sine qua non* per la presa in considerazione da parte della Compagnia e per un eventuale sostegno nella fase di *start up*. In modo connesso all'attività di ricognizione e ricerca dell'Ufficio studi, potranno essere considerate proposte di ricerca nel settore fondazione, filantropia, donazioni o iniziative qualificate a sostegno della cultura della donazione.

La Compagnia seguirà infine con attenzione il sistema dei Fondi Speciali per il Volontariato, soprattutto con riferimento ai territori di maggiore interesse a favore dei quali effettua stanziamenti annuali e dove partecipa con propri rappresentanti al funzionamento dei Comitati di Gestione.

Di particolare importanza, nel 2012, è il tema della progettazione sociale, che vede la Compagnia coinvolta in modo attivo in Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria.

Sarà inoltre mantenuto il raccordo con la Fondazione con il Sud quale organismo deputato a presidiare lo sviluppo dei territori meridionali e che verrà coinvolta su alcune iniziative sinora sostenute direttamente dalla Compagnia.

Per quanto riguarda le modalità operative, l'Area Politiche sociali sarà impegnata in più direzioni: incrementare e migliorare la capacità di risposta integrata, coordinando e mettendo in rete la pluralità di relazioni costruite negli anni attraverso i progetti realizzati; verificare l'opportunità di ricorrere a procedure strutturate per la selezione delle richieste su determinati ambiti, a partire dal *Programma Housing*; incentivare, in caso di iniziative che comportano il recupero di immobili, l'utilizzo da parte degli enti richiedenti di finanziamenti complementari ai contributi erogabili dalla Compagnia; migliorare la comunicazione interna ed esterna delle azioni svolte.

Enti strumentali per le Politiche Sociali

Ufficio Pio della Compagnia di San Paolo

Nel 2012 l'Ufficio Pio intende continuare la sua azione di lavoro con la vulnerabilità sociale, potenziando i progetti di prevenzione e promozione dell'autonomia e i percorsi di accompagnamento, anche sperimentando con i volontari nuovi strumenti di lavoro.

L'Ufficio Pio proseguirà il percorso di verifica dei criteri di accesso, per renderli maggiormente rispondenti al contesto sociale - caratterizzato da una persistente crisi occupazionale ma anche sociale - e ottimizzare le risorse. L'obiettivo è quello di precisare la propria azione di contrasto alla povertà assoluta, definendo il proprio ruolo sul territorio e promuovendo azioni differenziate, adattandole alle diverse situazioni familiari e personali incontrate, attraverso l'attivazione di più servizi e interventi. Inoltre, intende definire e sperimentare nel corso dell'anno una nuova modalità di accesso all'Ente.

L'Ufficio Pio si propone di rafforzare le sinergie con la Compagnia di San Paolo, il Programma Housing e la Fondazione per la Scuola, al fine di rendere maggiormente efficaci gli interventi a favore di un maggior numero di persone.

Inoltre, intende incrementare le relazioni e le cooperazioni con gli attori della rete, per condividere oggetti di lavoro, modalità di intervento e pervenire a un'azione di condivisione, anche parziale, dei database.

Poiché le situazioni di difficoltà e i motivi per cui esse si generano cambiano rapidamente e richiedono l'introduzione di nuove modalità di intervento, la formazione permanente dello staff e dei volontari saranno al centro delle preoccupazioni del management. Analogamente, si prevede di proseguire nel percorso di riorganizzazione interna e di miglioramento del controllo di gestione.

Progetto creativo:
VITAMINADV

Stampa:
AGIT MARIOGROS

Stampato su carta ecologica
Symbol Freelifa Satin - Fedrigoni

Compagnia di San Paolo

